

Dopo il blitz al Comune di Foligno per le case popolari, nuove verifiche chieste dal pm Sottani

Sanitopoli, ora tocca al “filone precari”

Visita dei carabinieri negli uffici della Regione: nel mirino assunzioni con stabilizzazione

di ITALO CARMIGNANI

PERUGIA - Arrivano in punta di piedi, per non alzare la polvere e agitare gli animi, i carabinieri mandati dalla magistratura dove il sospetto batte più forte. Due giorni fa il Comune di Foligno, uffici per l'assegnazione delle case popolari, ieri la Regione, ufficio per la stabilizzazione dei precari. Silenzio, s'indaga. Robe di miseria per la Sanitopoli umbra, quella partita dalla Asl 3 e dalla Vus, e forse per questo ancora più tristi e vigliacche. L'obiettivo è sempre lo stesso: scoprire se in quelle sistemazioni di chi ha lavorato per mesi senza il paracadute del posto fisso vi sia clientelismo, se il lavoro sia stato dato senza diritto magari in cambio di favori, se qualcuno ha barato al limite delle decenza e della corruzione. Lo stesso che due giorni fa valeva per le case popolari e le loro assegnazioni. Perché il sospetto batte dove la lingua corre e dove le parole diventano telefonate per sistemare questa o quella persona, questo o quell'appalto. Ed è inutile girarci intorno, nell'inchiesta voluta fortissimamente da Sottani, lo stesso pm del G8 e della Cricca, il recinto è largo dieci anni e parla di un governo partito da Foligno e arrivato in tutta l'Umbria.

Continua a pagina 35